Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 22

Quei magnifici imbrogli di Felix Krull

Abbiamo lasciato sabato scorso il Thomas Mann «maturo» della *Montagna incantata* per ritrovare una settimana dopo l'autore che si diverte a schizzare il personaggio di un «magnifico imbroglione» come Felix Krull. Raitre, anche se tradendo l'ordine cronologico dei romanzi (*La montagna incantata* è stato pubblicato nel 1924, il *Felix Krull* è stato scritto invece una decina di anni prima), continua così quel ciclo dedicato a Mann, prodotto in collaborazione con i tedeschi, di cui abbiamo già visto anche i *Buddenbrook*. *Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull* è la storia del figlio di un fabbricante di champagne, che però preferisce lo champagne francese a quello paterno. A Felix non occorrerà molto tempo per scoprire l'ascendente che riesce ad avere sulla gente, e soprattutto sulle donne, e incomincerà le sue piroette nel bel mondo, da filibustiere (o da «capitano d'industria», come lo definisce Mann).

Il vecchio Krull, dopo aver dato una raffinata educazione al figlio, ed averlo abituato a quanto c'è di meglio, si suicida a causa di un fallimento che non riesce a sopportare. Felix deve incominciare «dal basso», ma almeno lo vuol fare in un ambiente lussuoso: diventa così lift di un grande albergo, e se non è un campione a condurre l'ascensore, lo è certamente con le donne. Deruba le ricche clienti, ma con un bacio può mettere a posto ogni cosa, continuando la sua irresistibile ascesa. L'astuzia e l'eleganza con cui mette a buon fine la sua carriera di imbroglione ne fanno in fondo un personaggio simpatico, soprattutto alle sue amanti.

Il regista Bernhard Sinkel, che ha saputo riprodurre il tono ironico e divertito di Mann, riuscendo a divertire, ha voluto come interpreti John Mulder Brown nel ruolo di Felix e numerosi attori di fama internazionale come Fernando Rey, Magali Noel, Rita Tushingham e Vera Tschechowa. Lo sceneggiato, di cinque episodi di un'ora l'uno, è stato presentato per la prima volta in Germania due anni fa. Da allora è stato presentato anche a Festival e rassegne televisive in rappresentanza della DBR, nonostante sia una coproduzione tra diverse emittenti di lingua tedesca, con la partecipazione di Raitre. Per la regia (e per la sceneggiatura) è stato chiamato Sinkel che, poco conosciuto in Italia, è invece osannato nel suo paese, dove ha girato molti serial e film per la tv.

Raitre, ore 20,30

Laureati di domani, in scarpe da tennis

Per il ciclo «Scarpe da tennis», curato da Wilma Labate (Raitre, ore 20,30) va in onda stasera *Laurea per dove* di Gilberto Tofano, prodotto dalla sede RAI della Toscana. «Se vuoi riuscire, datti da fare. Sembra essere questa l'idea che si è fatta strada nei giovani studenti dopo le illusioni del '68» dice Tofano, e partendo da questa considerazione è andato alla facoltà di scienze politiche di Firenze, fondata da Cesare Alfieri nel 1875, per chiedere a studenti e a professori che cosa sta cambiando. «I giovani non aspettano più che la soluzione dei loro problemi scaturisca dai vari movimenti derivati dal '68: contano oggi sulle loro sole forze, sull'impegno, sullo studio accanito» — dice ancora Tofano. «Invocano rigore e severità essi stessi, né si accontentano, raggiunto l'obbiettivo della laurea, di un'occupazione qualsiasi. Mirano alto, alla carriera diplomatica, al ruolo dirigente. E si preparano con grande volontà».

Raiuno, ore 20,30

Una serata per chi era giovane con «Signorinella»

Fantastico 5 invecchia rapidamente: dopo una manciata di trasmissioni ha già tra i 57 ed i 63 anni. E infatti a questa fascia di età che è dedicata la trasmissione di stasera con le canzoni *Signorinella, Mamma, Come prima* e *Penso a te*. L'ospite comico è Enrico Montesano. I cantanti, oltre ai Macedonia che presentano le canzoni in gara per «la più bella del secolo», sono ancora Angelo Branduardi e Eugenio Bennato. Come sempre, la trasmissione è condotta oltre che da Pippo Baudo, da Heater Parisi e da Eleonora Brigliadori, e si avvale di collegamenti esterni.

Raiuno, ore 18,40

I pescatori giocano con il loro mestiere

In un piccolo porto di mare, tra barche, reti, banchi di pesce, gomene, ancore, vele, vasche piene di fauna ittica, uno squalo compreso, si svolgerà la quarta puntata del *Gioco dei mestieri* di Luciano Rispoli con la regia di Claudia Caldera, il programma di Raiuno in onda alle 18,40 Due pescatori, un veneto di Chioggia e un siciliano di Sciacca (Agrigento), si incontreranno per mettere alla prova la loro abilità professionale e per parlare del proprio lavoro. In studio, come «giudici» e tra il pubblico, altri pescatori di varie regioni italiane.

Canale 5, ore 20,25

Nadia Cassini tra Muti, Patty Pravo e Dorelli

Sul palcoscenico della nona puntata di *Premiatissima*, il varietà di Canale 5 in onda alle 20,25, salirà questa volta Patty Pravo che canterà «La danza di Zorba». Interpreti di altri «show» canori: Orietta Berti («Nessuno al mondo»), Celeste («Grande, grande, grande») e Dori Ghezzi («Fili»). Assolveranno il ruolo di padroni di casa, durante la gara musicale, Johnny Dorelli e Ornella Muti. Ospiti Corrado e Nadia Cassini, come sempre anche Gigi e Andrea, Gigi Sabani, il colonnello Bernacca, Pippo Baudo, Enzo Tortora e Ornella Vanoni.

Il film Esce «Kaos» dei fratelli Taviani tratto dalle novelle di Pirandello: un'opera che recupera il gusto di raccontare

Così la Sicilia ritrova la Storia

KAOS — Regia: Paolo e Vittorio Taviani. Sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani, Tonino Guerra, liberamente ispirata alle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Fotografia: Giuseppe Lanci. Montaggio: Roberto Perpignani. Musica: Nicola Piovani. Interpreti: Margarita Lozano, Claudio Bigagli, Massimo Bonetti, Enrica Maria Modugno, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Omero Antonutti, Regina Bianchi. 1981.

«Abbiamo sempre invidiato i romanzieri, ma anche i musicisti e i pittori che possono alternare a opere complesse, in cui fanno il punto sulla loro vita e sul loro lavoro, opere di dimensioni particolari. La novella, insomma, alternata al romanzo; la sonata alla sinfonia...». Ora, Paolo e Vittorio Taviani non possono più dolersi di tale loro limite. Con *Kaos* si sono ampiamente ripagati della voglia di raccontare, di indugiare anche rapsodicamente in più distese, poetiche contrade letterarie. Che abbiano, poi, scelto Pirandello per questa loro temporanea deroga dal cinema tutto «autorale» che sono usi a praticare, non dovrebbe sorprendere molto, poiché, pur rifacendosi ad un soggetto non originale, hanno autonomamente «letto» e «mediato» il grande di Girgenti, realizzando un'opera comunque nuova, personalissima.

A questo proposito, i due cineasti toscani precisano peraltro di quale Pirandello si tratti: non quello «aspro, terribile, dei racconti che hanno come protagonista il mondo della piccola borghesia. Abbiamo invece cercato l'omogeneità del film attraverso il Pirandello che svolge le sue storie nei campi, tra la terra, tra i contadini». L'incipit narrativo di *Kaos* conferma ampiamente simile intento di fondo. In quel prologo teso a individuare, definire fisicamente i luoghi, le fisionomie attraverso le quali prenderanno poi corpo le alterne vicende di personaggi-simbolo, di casi esemplari, si stagliano presto, nella loro scarnificata essenzialità, figure di pastori, illuminazioni poetiche, rivelazioni e scoperte di un'arcaica, incoercibile verità umana.

Col primo racconto, *L'altro figlio*, siamo già nel colmo di una sicilianità torva e

Massimo Bonetti e Claudio Bigagli (a destra Franco Franchi) nel film «Kaos»

cruentissima. In una età retrocessa ad un tempo soltanto tragico, indefinitamente al principio del secolo, su una trazzera folgorata dal sole, un gruppo di persone in poverissimi panni marcia spedito verso un luogo convenuto. Sono emigranti, braccianti e pastori disperati che vanno alla ricerca della fortuna in America. In disparte, lo sguardo intento a scrutare uno ad uno i nuovi venuti, una vecchia scarmigliata con una lettera in mano aspetta. Poi, quando il gruppo è ormai alla sua altezza, si rivolge prima all'uno e poi all'altro chiedendo di porta re al lontano figlio quel suo scritto che infine porge a un uomo giovane. Questi, meravigliato, constata che il foglio è pieno soltanto di sgorbi indecifrabili.

A questo punto, il racconto subisce un brusco, traumatico soprassalto. La vecchia rievoca, a metà tra il ricordo e l'incubo, la sua tormentosa esistenza. Tanti anni fa, poco dopo l'arrivo di Garibaldi in Sicilia, rimase vedova ancora giovanissima con due figlioletti da mantenere. Il marito, infatti, catturato da feroci briganti era stato presto trucidato. Uno dei quali, non ancora contento di tanta spietatezza, l'aveva posseduta con la forza e resa madre. Da allora, però, la donna aveva continuato con le unghie e coi denti a crescere i suoi due figli, tenendo sempre al bando quell'altro bastardo. Soltanto che, divenuti adulti, i figli suoi se ne erano andati, mentre l'unico che era rimasto era proprio quello ch'ella rifiutava, respingeva nonostante fosse devotamente attaccato a lei, mite e docile come un bambino.

Succedono poi con ritmo incalzante i restanti episodi: *Mal di luna, La giara, Colloquio con la madre*. Il primo di questi è la dolorosa storia di Batà, fresco sposo di Sidora, che preso da uno strano male, all'apparire del plenilunio si sente quasi morire. La moglie, spaventata da quella strana scoperta, cerca soccorso presso la madre e costei reclutando il giovane Saro (ex promesso di Sidora), riaccompagna la figlia dal marito assicurando di proteggerla quando si verificherà ancora il plenilunio. Allorché rispunta la luna nuova Batà corre nei campi ululando di dolore, Saro e Sidora si rinchiudono in una stanza, mentre la madre della sposa si apparta a sua volta. Sidora, smaniosa, vorrebbe dimenticare la sua sfortuna inducendo Saro a fare l'amore con lei, ma questi, turbato dalle grida dell'amico sofferente Batà, preferisce correre in suo aiuto, lasciando la giovane sposa alle sue smanie e alla sua solitudine.

La Giara è vicenda abbastanza nota (e già frequentata dal cinema) per essere riferita in dettaglio. Basti ricordare che si tratta della apparentemente farsesca lite che contrappone l'avaro, tirannico possidente Don Lollò e il lunatico, irascibile concia-brocche Zì Dima.

Infine *Colloquio con la madre*, forse il brano più intenso, più emozionante dell'intero film *Kaos*, mette in campo direttamente la stessa figura di Pirandello, qui evocato nei panni dell'anziano Luigi, per immaginarlo a confronto con la vecchia madre (in effetti scomparsa da tempo) che, con un mesto sorriso e serene parole di conforto sembra restituire al figlio un sentimento della vita ancora grato per le lontane gioie dell'adolescenza — quel favoloso viaggio e quei solari giochi nel paesaggio vulcanico dell'«Isola della pomice», soprattutto — e anche per i superstiti ricordi che affiorano rincuoranti da un passato sommerso.

C'è in tutto il film un denominatore comune che attraversa, percorre coerente ogni singolo racconto. È questo una sorta di leit-motiv molto marcato e definibile, di massima, come un senso del tragico che prorompe, severo e ammonitore, tanto dagli scorci drammatici quanto da quelli vistosamente grotteschi. Così che non c'è soluzione di continuità tra la disperazione fonda della «madre dolorosa» della novella *L'altro figlio* e il surreale, grottesco sberleffo trasparente dalla ghignante storia della *Giara*. Oltretutto, anche sul piano stilistico-espressivo, *Kaos* raggiunge vertici di originalità creativa davvero insospettati. Tanto da collocare questa nuova prova dei Taviani tra le loro migliori in assoluto. Merito certo dei due inseparabili Dioscuri del cinema italiano, ma grazie anche alle prestazioni di formidabili collaboratori: dal co-sceneggiatore Tonino Guerra a Giuseppe Lanci, mirabile direttore della fotografia, fino al direttore del montaggio Roberto Perpignani. E grazie, specialmente, alle interpretazioni superlative di bravissimi attori quali Omero Antonutti e Regina Bianchi, Margarita Lozano, Claudio Bigagli, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Questi ultimi, forse i più lodevoli, generosi e misuratissimi come appaiono, nella *Giara*, nel dare tragico spessore e poetica verità a due personaggi soltanto formalmente burleschi e, nella loro più intima sostanza, umanissime maschere di una stessa dolorosa sorte.

Sauro Borelli

● **Al cinema Pasquirolo di Milano e al Capranica di Roma.**

Di scena «Visi noti sentimenti confusi» di Botho Strauss all'Elfo di Milano

Grande freddo anche a teatro

VISI NOTI SENTIMENTI CONFUSI di Botho Strauss, traduzione di Luisa Gazzero Righi. Regia: Elio De Capitani. Scene: Thalia Istikopoulou. Costumi: Ferdinando Bruni. Interpreti: Ferdinando Bruni, Ida Marinelli, Renato Sarti, Cristina Crippa, Luca Toracca, Corinna Agustoni, Orazio Donati. Milano, Teatro dell'Elfo.

Da anni ormai votato al rischio di una proposta drammaturgica che ci tocchi da vicino facendoci riflettere e, magari, anche solo sorridere, il Teatro dell'Elfo incontra, in questo inizio di stagione e nella sua sede rinnovata, il sofisticato, elegante, terribile, «ragionatore» Botho Strauss di cui presenta la messinscena di un testo scritto nel 1974, *Visi noti sentimenti confusi*.

Certo — come del resto sottolinea anche il programma di sala — la scelta compiuta del regista Elio De Capitani è da leggersi in chiave autobiografica: una sintonia, se preferite, con un riconoscersi in un autore che ha vissuto certe illusioni e che oggi, alle soglie della maturità, si trova ogni giorno di fronte al proprio scontento e alla propria inquietudine. Ma *Visi noti sentimenti confusi* — uscito dalla penna di uno scrittore sulla cresta dell'onda, formatosi come critico teatrale e come drammaturgo alla corte di Peter Stein, oggi fra i più noti del suo paese — è anche altro: innanzi tutto una scelta che sottintende un'idea di teatro.

Quell'idea che ritroviamo nella regia di De Capitani: proporre una riflessione sul modo di essere attori, sul come vivere, con i propri personaggi, nei rapporti interpersonali. Eppure il risultato non raggiunge, malgrado l'ipotesi stimolante, il livello di *Nemico di classe* spettacolo che, pur nelle ovvie diversità, nasceva anch'esso dentro questa prospettiva, questa ipotesi di teatro.

Ma torniamo alla vicenda: un pretesto, per Botho Strauss, per raccontare con un linguaggio raffinato e provocatorio, cerebrale e intenso il disamore o la non speranza nella coppia, nell'amicizia, nella vita di gruppo. Un'illusione perduta come i tristi amori di Doris, Guenther, Margot, Hedda, Karl, Stefan e Dieter, è l'avvertimento che ci viene da queste coppie confuse fra situazioni quotidiane, l'eterno bicchiere in mano, quasi accerchiati da un mondo che ha conosciuto gli anni di piombo. Questo ci significa la loro presenza nell'albergo di Stefan, ultima spiaggia dove tutto sembra permesso: l'allucinazione e la cattiveria,

Una scena di «Visi noti sentimenti confusi» allestito dal Teatro dell'Elfo

un po' di quotidiana pazzia. Una terra dove, certo, Beckett è già passato e dove sono passati anche Pinter e Peter Handke, simile a un acquario, in cui a essere vivisezionati, fra battute apparentemente di poco conto, sono i sentimenti primordiali degli uomini: la morte e la paura, la follia e il desiderio, la solitudine, l'incontro e la separazione.

Tutto avviene dentro una situazione nella quale non sembra succedere nulla e dove, invece, può anche accadere che si muoia assiderati dal gelo, in un frigorifero, per libera scelta, come capita a Stefan: e la metafora è evidente. E dove gli avvenimenti, con un linguaggio freddo, ma denso di sensazioni, sono catalogati con pazienza da un autore che ama soprattutto *vedere vivere* i propri personaggi piuttosto che vivere con loro. Elio De Capitani si è reso conto di tutta la difficoltà di questa proposta, come si è reso conto di trovarsi di fronte a un testo così reale, ma allo stesso tempo così analitico da richiedere attori che si muovessero (e recitassero) come di fronte a un'ipotetica macchina da presa. E dal punto di vista dell'immagine il suo *Visi noti sentimenti confusi* è proprio questo, grazie anche alla monumentale, vagamente mortuaria scenografia anni Quaranta di Thalia Istikopoulou e a una certa iconografia salottiera, anche se il salotto in questione è una zattera di Medusa dove si scatenano bisogni primari, sulle note melense del *quick step*.

È, invece, a livello dell'interpretazione, che si vorrebbe estremamente teatrale e allo stesso tempo vicina alla vita, che lo spettacolo dell'Elfo mostra di avere ancora bisogno di lavoro, per palese inadeguatezza — dove più, dove meno — a questa recitazione-paradigma, malgrado il grande impegno di tutti e l'evidente amore per l'operazione.

Sottolineate queste riserve vorremmo tuttavia segnalare quelli che ci sono sembrati gli interpreti più aderenti al mondo di Strauss: Ida Marinelli che di Doris ha la fragilità e l'incompiutezza, Orazio Donati dal volto sfigurato, vittima e allo stesso tempo carnefice di questo girotondo degli anni Ottanta e Ferdinando Bruni nel ruolo chiave di Stefan. Ma tutti gli attori, da Corinna Agustoni a Cristina Crippa, da Luca Toracca a Renato Sarti, insieme al regista, sono stati applauditi alla fine da un pubblico attento malgrado la complessità della proposta.

Maria Grazia Gregori

Programmi TV

Raiuno

10.40 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA: 1948
12.00 TG1 - FLASH
12.05 COLPO AL CUORE - Telefilm «Attenzione il suocero è qui»
12.30 CHECK-UP
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1
14.30 OGGI A ME... DOMANI A TE - Film - Regia di Tonino Cervi
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOM STORY - Cartone animato
17.40 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 IL GIOCO DEI MESTIERI - (4ª puntata)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 5 - Con Pippo Baudo, Heather Parisi e Eleonora Brigliadori
TELEGIORNALE
23.00 ORO - Tremila metri sotto terra
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

9.55 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO - Slalom speciale femminile
11.30 DUE E SIMPATIA - «Marionette, che passione!»
12.30 TG2 - START - «Muoversi: come e perché»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 SABATO SPORT - Sport invernali: Coppa del mondo - Ippica
16.15 SERENO VARIABILE - Turismo, spettacolo e Calcissimo
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE
17.50 «N» 10 - Rassegna settimanale del calcio internazionale
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 BELLA DI GIORNO - Film - Regia di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, Geneviève Page, P. Clementi
22.05 TG2 - STASERA
22.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.00 TORINO: PALLAVOLO
23.30 PROSSIMAMENTE
23.45 TG2 - STANOTTE

Raitre

13.55 DSE: LA GRANDE PIETÀ DEI POPOLI
14.25 DSE: TIBET - IL MISTERO PERDUTO (2ª parte)
15.20 UN GIORNO DA LEONI - Film - Regia di Nanni Loy
17.15 PREMIO NAPOLI
18.15 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
19.00 TG3
19.35 GEO - L'AVVENTURA E LA SCOPERTA
20.15 PROSSIMAMENTE
20.30 SCARPE DA TENNIS - Storie di giovani d'oggi
21.25 TG3
22.00 CONFESSIONI DEL CAVALIERE D'INDUSTRIA FELIX KRULL
23.00 JAZZ CLUB

Canale 5

9.30 telefilm; 10 Film «Salto mortale», con Frederic March e Gloria Grahame; 12 telefilm; 12.50 Il pranzo è servito; 13.30 Film «Bravissimo», con Alberto Sordi; 15.30 Film «Il vedovo», con Alberto Sordi; 17.30 «Il mondo degli animali», documentario; 18 «Record», settimanale sportivo; 19.30 Zig Zag; 20.25 Premiatissima; 23.15 Anteprima; 24 Film «Dov'è Jack?» con Tommy Steele.

Retequattro

9.20 telefilm; 10.10 telefilm; 10.30 telefilm; 11.20 telenovela; 12 telefilm; 12.45 telefilm; 13.15 telefilm; 13.45 telefilm; 14.15 telefilm; 15.05 Caccia al 13, replica; 15.40 «Time Express», telefilm; 16.30 Cartoni animati; 17.15 Cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.40 telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.25 Film «El Dorado», con John Wayne e Robert Mitchum; 22.50 Film «Agente 373, Police Connection» con Robert Duvall e Verna Bloom;

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Il grande colpo», con Pierre Doris e Manion Hansel; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm. 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 telefilm; 14 Sport; 17.40 Musica è; 18.40 Variety; 19.50 Cartoni animati; 21.25 «Hazzard», telefilm; 22.30 telefilm; 23.30 Deejay Television - Video Music.

Telemontecarlo

16 Sport; 17 Prosa; 19 Shopping; 19.55 «Scusami genio», telefilm; 20.30 Film «Barriera invisibile»; 22.10 Sport: Pallavolo.

Euro TV

13 Sport: Catch; 14 sceneggiato; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 19.50 «Mama Linda», telefilm. 21.20 Film «Vai col blitz», con Philippe Leroy e Christian De Sica»; 22.15 Tuttocinema, rubrica; 23.30 Rombo TV.

Rete A

13.15 Accendi un'amica special; 14 Cartoni animati; 14.30 Film «Molly», con Barbara Rush e Gertrude berg di Walter Hart; 16.30 Film «La morte non esiste», con George Hamilton; 18 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto e Lino Toffolo di Salvatore Samperi; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

BELLA DI GIORNO (Raidue, ore 20,30)
Replica di uno dei più celebri film di Luis Buñuel, girato in Francia nel 1967. Catherine Deneuve è l'inquieta Severine, prigioniera di un matrimonio insoddisfacente, Jean Sorel è il suo modesto maritino. Per trovare nuovi stimoli vitali, Severine va a «lavorare» in una casa d'appuntamenti. Come squillo ha grande successo ma un brutto giorno Marcel, un delinquente, si innamora di lei... Il film è una folgorante parabola sui sogni repressi della borghesia. Per la cronaca, la RAI ha già proiettato una copia del film con un taglio di dieci minuti. Temiamo fortemente che la cosa, stasera, si ripeterà.

EL DORADO (Retequattro, ore 20,25)
Fanatici del western, non perdetevi questo gioiello di Howard Hawks, girato nel 1966 e interpretato da una squadra di assi come John Wayne, Robert Mitchum, James Caan e Arthur Hunnicutt. Wayne giunge nel paesino di El Dorado assoldato dall'allevatore Jason, ma il suo vecchio amico, lo sceriffo Jimmy (Mitchum), gli confida che Jason è un disonesto. Wayne rinuncia al lavoro e si schiera con Mitchum. Giocato sugli stessi temi di *Un dollaro d'onore* (l'amicizia virile, la violenza, la vecchiaia), *El Dorado* è una stupenda commedia umana, un western della piena maturità.

CONTROSPIONAGGIO (Retequattro, ore 22,50)
Dopo *El Dorado*, altro titolo hollywoodiano con due attori famosi come Clark Gable e Lana Turner (ma il regista, Gottfried Reinhardt, non è tra i più famosi). Il film è del '54 e narra la storia di una giovane olandese, che accetta di lavorare per lo spionaggio inglese dopo che suo marito è stato ucciso dai nazisti.

BRAVISSIMO (Canale 5, ore 13,30)
Alla serata hollywoodiana di Retequattro risponde il pomeriggio italiano di Canale 5, che si apre con questo film di Luigi Filippo D'Amico, interpretato da Alberto Sordi. Un maestro elementare tenta di sfruttare le virtù canore di un suo allievo.

IL VEDOVO (Canale 5, ore 15,30)
Sempre Sordi, affiancato da una fenomenale Franca Valeri, nel ruolo di un commendatore romano «esiliato» a Milano e tiranneggiato dalla moglie. Medita l'uxoricidio, ma il piano riesce a metà... Regia (1959) di Dino Risi.

OGGI A ME... DOMANI A TE (Raiuno, ore 14,30)
Bill esce di galera e inizia la caccia all'uomo che gli ha ucciso la moglie e l'ha spedito in carcere. Assolda allo scopo quattro pistoleri e tenta di attirare il rivale in un tranello. È un western all'italiana, con un Bud Spencer ancora «serio» (la data è il 1968). Regia di Tonino Cervi, tra gli sceneggiatori c'è anche il futuro giallista Dario Argento.

UN GIORNO DA LEONI (Raitre, ore 15,20)
L'educazione politica di un gruppo di giovani, che nella Roma del 1943 incontrano i partigiani e trovano la giusta via. Diretti da Nanni Loy nel 1961, compaiono nel film alcuni «attori giovani» dell'epoca, come Renato Salvatori, Tomas Milian e Nino Castelnuovo.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11 57, 12.57, 14 57, 18 57, 20 57, 22.57; 6 GR1 Flash, 6 02 Onda Verde; 6 45 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud, 7 30 Quotidiano del GR1, 9 Onda verde week-end; 10 15 Black out, 11 O Vanoni; 11.44 La lanterna magica, 12 30 «Leone Troszkij», 13 Estrazioni del Lotto; 13 20 Millenovecentottanquattro; 13 56 Onda verde Europa; 14.25-16.25 GR1 presenta incontro di calcio: Italia Polonia; 16 25 Asterisco musicale; 16 30 Il doppio gioco, 18 Obiettivo Europa: 18 30 Musicalmente volley; 19 20 Ci siamo anche noi, 20 Blackout; 20 40 Caro Ego; 21 03 «S» come salute, 21 30 Gallo sera, 22 Stasera alla «VII coorte dei vigiles», 22 27 Teatrino, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 16 30, 17.30, 18 20, 22.30, 6 Erbario, 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi: 1-2-x alla radio, 8 05 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 Mille e una canzone; 9 32 Hetrapoppin radiodue; 11 Long Playing Hit; 12 10-14 Trasmissioni regionali e Onda Verde regione; 15 Le favolose sorelle Marasso; 15 30 GR2 Parlamento europeo, 15.50 Hit parade, 15 32 Mille e una canzone; 17.32 Teatro: «Port Royal»; 19 15 Insieme musicale; 19 50-22.50 En forte papà; 21 Stagione sinfonica pubblica 1984-85

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.45, 9 45, 11.45, 13 45, 14 05, 15 15, 18 45, 20 45; 6 Preludio, 6 45-8 40-10 30 Il concerto del mattino, 7 30 Prima pagina; 10 Il mondo dell economia; 10 30 J S Bach, 12 «La Boeheme», 15 18 Contro sport: 15 30 Folk concerto 16 30 L'arte in questione; 19 15 Musiche e attualità culturali, 21 Rassegna delle riviste, 21.10 La musica, 22 10 Guerra e vita quotidiana tra il '43 e il '45, 23 05 Il jazz